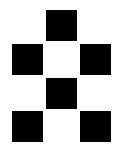




**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.
ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR**

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasanoloonair.com e Spotify, Apple Podcasts, Google Podcasts.

intesasanoloonair.com **INTESA SANPAOLO**



NOOLES®

Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Partner

INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Con il contributo di



Media Partner



LA STAMPA



Charity Partner



MITO Settembre
Musica

Giovedì
23
settembre
2021

Chiesa dei Beati Parroci
ore 21

PADRI E FIGLI



futuri

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica



Con il contributo di
MINISTERO
DELLA
CULTURA

Realizzato da



PADRI E FIGLI

Il primo grande compositore a intuire le possibilità del saxofono è stato Glazunov, in Russia, verso la fine dell'Ottocento. Ora a portare la formazione nel futuro pensano in molti. Come il giovane autore che, dal Belgio, ha spedito al festival un brano da ascoltare per la prima volta.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese.

Aleksandr Glazunov (1865-1936)

Quartetto per saxofoni in si bemolle maggiore op. 109

Première partie: Allegro

Canzona variée:

Thema-Andante

Variation I

Variation II

Variation III à la Schumann

Variation IV à la Chopin

Variation V Scherzo

Finale: Allegro moderato

Maarten De Splenter (1984)

Estratti da *Milano Suite for saxophone quartet*

Allegro semplice

Lento dolente

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

Antonín Dvořák (1841-1904)

Dalle *Danze slave:*

op. 72 n. 2, 3

op. 46 n. 1, 4, 8

rielaborazione di Carmelo Patti

Milano Saxophone Quartet

Damiano Grandesso sax soprano

Stefano Papa sax contralto

Massimiliano Girardi sax tenore

Livia Ferrara sax baritono

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

È il simbolo incontrastato del jazz, ormai da più di un secolo. Poco importa che esistano struggenti celebri passaggi orchestrali (ad esempio l'assolo del *Vecchio castello* dai *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij-Ravel) che ne abbiano allargato l'aura di nobiltà, pure in ambito sinfonico.

D'altra parte è soltanto da pochi decenni che il glorioso saxofono ha saputo via via conquistarsi un posto al sole nell'universo colto: inventato da Adolphe Sax nel 1841 e brevettato pochi anni più tardi, con il suo fiammante corpo di ottone e il suono prodotto dalla vibrazione di un'ancia sottile, questo “nuovo oficleide” prediletto da Berlioz, che volle istituire la prima cattedra al Conservatoire di Parigi (ma pure più tardi da Rossini, Debussy, Villa-Lobos e appunto Ravel) è stato ormai ampiamente sdoganato anche dall'avanguardia. E qui più ancora che di “padri e figli” potremmo parlare dunque di nonni, padri, figli e nipoti, visto che ci imbattiamo in differenti generazioni.

In primo luogo incontriamo Aleksandr Glazunov, compositore russo vissuto fra il 1865 e il 1936, fra i padri della strumentazione novecentesca e nostalgico *émigré* a Parigi negli anni Venti con problemi di alcolismo, che lo utilizzò più volte, come in questo delizioso Quartetto per saxofoni del 1932, ripartito in tre movimenti: un primo *Allegro* in forma-sonata trafitto da cromatismi, un secondo episodio in Tema con variazioni (divertenti le allusioni al pianismo romantico di Schumann e Chopin) più un epilogo-rondò, con richiami francesi e *à la russe*.

Nipote di Glazunov potrebbe esserlo senza dubbio Maarten De Splenter, brillante compositore e saxofonista belga (con master al Conservatorio Reale di Gent e di “Musica di intrattenimento e jazz” a Tilburg nei Paesi Bassi) che si diletta a scrivere musica da camera, pop ed elettronica e ha infuso le sue abilità creative in questa *Milano Suite*, in prima esecuzione assoluta.

La coda del programma è invece una festosa compilation di cinque *Danze slave* di Dvořák. Esuberanti modelli di gioiosità popolare e schietta fragranza zigana nei quali si ritrovano svariate tipologie di balli polacchi, moravi e boemi dal tipico sapore campestre.

Luigi Di Fronzo

Il **Milano Saxophone Quartet** è presente nel panorama musicale internazionale dal 2010. Grazie alla sua formazione sotto la guida dei più illustri maestri in Francia, Austria e Italia ha sviluppato e affinato un virtuosismo unito a una musicalità cento per cento made in Italy oggi apprezzata ovunque. Il Quartetto ha suonato presso numerose sale da concerto, come Teatro Civico di Alghero, Teatro Ristori di Verona, Teatro Dell'Arte di Milano, Teatro Vittoria di Torino, Philharmonic Hall di Belgrado, Teatro Civico di Schio, Teatro Secci di Terni, Teatro Comunale di Vicenza, Teatro Zandonai di Rovereto e Filarmonica di Trento; per istituzioni come MITO SettembreMusica, Alpen Classica Festival, Opera Estate, Società del Quartetto di Milano, Società del Quartetto di Vicenza, Società del Quartetto di Vercelli, Palazzo Marino in Musica, Lake Como Festival, Temporada de Musica da camera UTEM (Cile), Cile Saxfest, Vienna Saxfest, Musica Riva Festival, Associazione Filarmonica Umbra.

Interessato al repertorio sia classico sia contemporaneo, ha al suo attivo prime esecuzioni e incisioni di compositori come Mario Pagotto, Sandro Fazzolari, Maarten De Splenter, Alberto Schiavo, Giovanni Bonato. Il Quartetto ha registrato per ARS (*Musica Ficta*) e per Amadeus Arte (*Rispetti e Strambotti*); collabora attivamente a progetti crossover con Antonella Ruggiero, Giorgia Antonelli (*Strappatempo*) e il Coro Sasso Rosso.

Il Milano Saxophone Quartet suona anche D'Addario ed è artista Selmer e LefreQue.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

Sistema
Musica

